

DEL G. DUCATO DI TOSCANA. 257

l'amore de' Popoli, i Pisani fecero l'impre-
fa di Palermo contra i Saracini, che di là 1063
venivano ad infestare le spiagge marittime
della Toscana. I Fiorentini parimenti era-
no cresciuti in tanto numero e possanza, 1111
che dopo la di lui morte, per cui restò la 1101
Ducea a Beatrice, e alla coranto celebre 1065
Mattelda sua figlia avuta dal primo letto;
quelli che reggevano la Repubblica Fioren-
tina, vedendo che la loro Città era molto
ampliata di Borghi e di casamenti fuori del
suo primo recinto, e riflettendo, che Ar-
rigo III venendo a danni della Chiesa co-
me già minacciava, avrebbe facilmente po-
tuto saccheggiarla; presero perciò espediente
di cingerla di nuove, e più ampie mura.
Nè s'ingannarono punto, imperciocchè cala. 1081
to l'Imperadore in Italia, e sdegnato per-
chè Firenze e le altre Città Italiane non
si fossero piegate a rendergli omaggio,
venne tantosto a stringerla d'assedio. I Fio-
rentini però unitisi tutti d'accordo, ed aju-
tati dalle nuove mura, non solo ardirono
opporli alla potenza dell'Imperadore, ma 1011
preso animo d'uscire, e combatterlo, tal-
mente travagliarono il di lui Campo, che
fu costretto di levarvi l'assedio. Poco do- 1087
po i Pisani riportarono un'altra vittoria so- 1089
pra i Saracini, e unita là loro armata con
quella de' Genovesi presero la Città di Da-
miata e di Libia: Persuasi dappoi da Dai-
berto loro Arcivescovo, intrapresero l'espe-